

## RAPPORTO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COOPERATIVE

### UN QUADRO DI SINTESI

<sup>1</sup> La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 27 Maggio 2016.

Le interviste di circa 495 cooperative sul totale di 590 sono state realizzate da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (209 interviste) e da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze (286 interviste). Sono state escluse anche da questa ottava indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione. I controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

Quella presentata in questo fascicolo è l'ottava indagine congiunturale quadrimestrale prodotta dal lavoro dell'Ufficio Studi AGCI, dell'Area Studi Confcooperative e del Centro Studi Legacoop. Essa ha per oggetto un significativo campione di cooperative (590 in questa ottava rilevazione)<sup>1</sup> aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. I principali risultati dell'ottava indagine congiunturale sulle cooperative italiane sono i seguenti:

#### Consuntivo primo quadrimestre 2016

1. Nei primi quattro mesi dell'anno in corso, si è registrato nella Cooperazione un sostanziale ristagno, che ha interessato anche le grandi società, fatta eccezione per una parte dell'agroalimentare;
2. Prosegue la stasi anche sul fronte dei prezzi, ove le esigue variazioni intervenute sono in diminuzione;
3. La posizione competitiva delle cooperative è rimasta sostanzialmente stabile, con alcuni segnali di peggioramento nella distribuzione e nel sociale;
4. La liquidità delle cooperative ha fatto segnare sensibili miglioramenti;
5. L'occupazione si è attestata su livelli analoghi a quelli in precedenza rilevati e solo in alcuni settori ha evidenziato una lieve crescita, mentre su base territoriale permangono le criticità che tradizionalmente caratterizzano il Mezzogiorno.

## Prospettive prossimi 4/5 mesi

1. Le cooperative (comprese le più grandi) non prevedono in generale un rafforzamento dei propri tassi di crescita, pur manifestando un ragionato ottimismo sulle prospettive di sviluppo dell'economia nel suo complesso;
2. Un segnale importante riguarda i programmi d'investimento: tutte le cooperative (ed in misura più evidente quelle maggiormente strutturate) contano di incrementare significativamente i loro investimenti. Rispetto al recente passato, si tratta di una vera e propria inversione di tendenza che, tenuto conto delle altre risultanze dell'indagine, sembra essere il portato di un sottodimensionamento degli stessi negli ultimi anni e, insieme, della necessità delle imprese di implementare la propria capacità competitiva.
3. Interessanti appaiono i giudizi espressi circa gli effetti dei meccanismi di flessibilità introdotti dal Governo negli ultimi due anni: il 49,5% delle cooperative interpellate ritiene che essi favoriscano l'aumento dell'occupazione (specie giovanile), il 13,3% stima che gli stessi possano generare un incremento della produttività, mentre una quota non irrilevante vi individua pochi vantaggi e maggiori oneri.
4. Di altrettanta rilevanza sono le informazioni relative alle politiche di conciliazione ed ai servizi di welfare promossi direttamente dalle imprese. Oltre il 30% delle cooperative ha avviato o programmato azioni in tal senso: in particolare, per quanto riguarda le politiche di conciliazione, la gran parte (63,9%) riguarda l'adozione di modalità flessibili di organizzazione del lavoro, mentre per quel che concerne i servizi di welfare, prevalgono quelli relativi alla salute (63,1%), all'infanzia (12,1%), all'istruzione (7,6%) ed allo sport (7,0%).

### La domanda

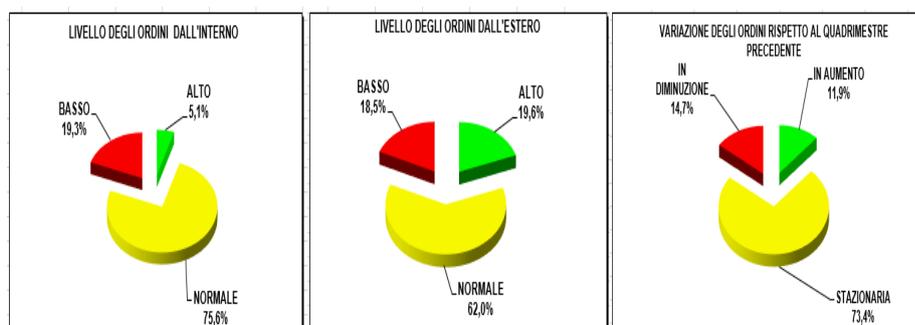
Il primo quadrimestre del 2016 evidenzia ancora il perdurare di una dinamica poco brillante della domanda interna. Si rilevano, tuttavia, dei miglioramenti, rispetto a quanto emerso dalla precedente rilevazione, con riferimento al livello della domanda estera. Sul fronte interno, il 75,6% delle cooperative ha giudicato normale il livello della domanda interna, mentre il 19,3% lo ha definito basso. Solamente il 5,1% degli intervistati lo ha valutato alto. In generale, anche tenuto conto dei fattori stagionali, il giudizio non cambia.

Riguardo al livello della domanda sul mercato interno, aumenta la quota di grandi cooperative (8,1%) che ne hanno registrato un aumento nel quadrimestre trascorso, in particolare nei settori dell'Agroalimentare e delle attività manifatturiere. Di contro, nessuna grande cooperativa della distribuzione, così come nessuna delle costruzioni, ha fatto segnare un incremento della domanda. Si segnala anche il dato non particolarmente brillante delle cooperative sociali.

Per la componente estera, nel primo quadrimestre dell'anno, i giudizi negativi sulla domanda non superano il 18,5%. Per il 62% delle imprese che si rivolgono ai mercati esteri, il livello della domanda è considerato normale. Il 19,5% delle strutture ha stimato, invece, alto il livello della domanda estera nei primi quattro mesi dell'anno. Il saldo dei giudizi sulla domanda estera torna, quindi, positivo.

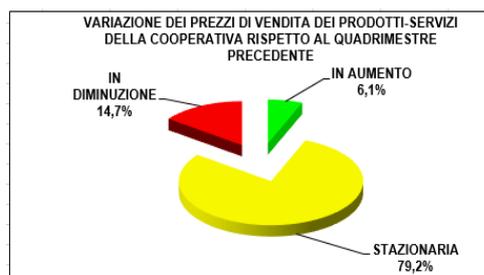
Analizzando complessivamente la variazione della domanda nei primi mesi del 2016 rispetto al quadrimestre precedente, per la maggioranza assoluta delle cooperative, il 73,4%, non ci sono state variazioni. Tuttavia, è più elevato il numero di imprese (pari al 14,7% del totale) che ha registrato un calo della domanda rispetto a quelle che ne hanno riscontrato un miglioramento (pari all'11,9% del totale).

Sempre rispetto al quadrimestre precedente, le grandi imprese evidenziano su questo fronte risultati meno apprezzabili di quelli conseguiti dalle PMI, essendo soltanto 15 (ovvero il 10,1%), concentrate nel settore agroalimentare ed in quello dei servizi, le grandi cooperative che hanno rilevato un aumento della domanda.



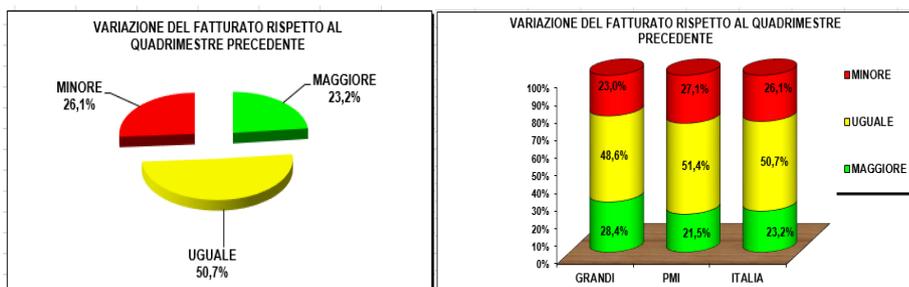
## I prezzi

I prezzi di vendita delle cooperative sono rimasti invariati nel primo quadrimestre dell'anno. Il 79,2% degli intervistati ha, infatti, dichiarato di averli mantenuti stabili. Una quota di cooperative, in linea rispetto alle attese, il 6,1%, è riuscita a rivedere verso l'alto i listini. Si attesta, invece, al 14,7%, su livelli quasi doppi rispetto alle attese, la quota di cooperative che, per presidiare il mercato di riferimento, ha operato revisioni al ribasso dei prezzi di vendita. Anche sul fronte dei costi di fornitura, prevalgono, largamente, le indicazioni di stabilità dei prezzi. Oltre l'83% dei operatori ha segnalato come invariati (e in taluni casi diminuiti, in particolare con riferimento alle indicazioni raccolte tra le grandi cooperative) i costi praticati dai fornitori. Anche sul fronte dei costi di fornitura, prevalgono, ampiamente, le indicazioni di stabilità dei prezzi. Quasi l'84% dei operatori ha segnalato, infatti, come invariati (e in qualche caso diminuiti) i costi praticati dai fornitori.



## Il fatturato

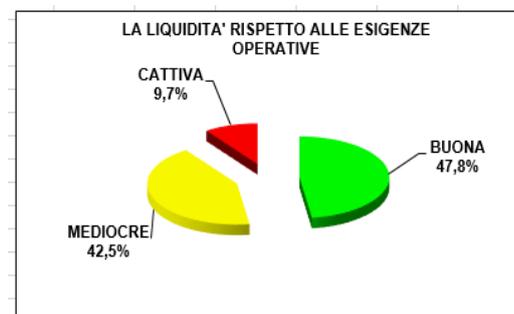
La dinamica congiunturale del fatturato delinea un quadro molto eterogeneo. Le previsioni di inizio anno non sembrano essere del tutto in linea, almeno per le PMI, con l'andamento registrato nel primo quadrimestre dell'anno. Solo per le grandi cooperative, infatti, si rileva un saldo positivo nei giudizi sul giro d'affari, mentre, contrariamente alle attese, è negativo il saldo tra le PMI. Nel complesso, il 26,1% delle cooperative ha segnalato una contrazione dei ricavi, a fronte di un 23,2% che ha dichiarato, invece, un aumento del fatturato. Il 50,7% delle imprese ha registrato, infine, una sostanziale stazionarietà del volume di fatturato rispetto ai quattro mesi precedenti.



## La liquidità

Per quanto riguarda i livelli di liquidità rispetto alle esigenze operative, si segnala un miglioramento ulteriore dei giudizi rispetto al quadrimestre precedente. La quota di operatori che ha giudicato buona la liquidità della propria cooperativa sale, infatti, dal 37,5% di inizio anno al 47,8% del mese di Maggio. Si rilevano, comunque, differenze significative nei giudizi a livello dimensionale. In particolare, tra le cooperative di grande dimensione, la liquidità è giudicata buona dal 58,8% dei operatori mentre nelle PMI, la quota di chi ha valutato buono il livello della liquidità non supera il 44,1%. Si stabilizza attorno al 42,5% la quota di operatori che ha segnalato come mediocre la liquidità rispetto alle esigenze operative. Il 9,7% (era il 12,1% nella rilevazione precedente) ha espresso un giudizio totalmente negativo, valutando come cattivo il livello di liquidità.

All'interno delle grandi cooperative, il quadro è decisamente positivo per quelle manifatturiere, dell'agroalimentare e, naturalmente, della distribuzione. Si attesta sotto la media il dato relativo alle cooperative sociali e, soprattutto, quello riferito alle imprese attive nel settore delle costruzioni.

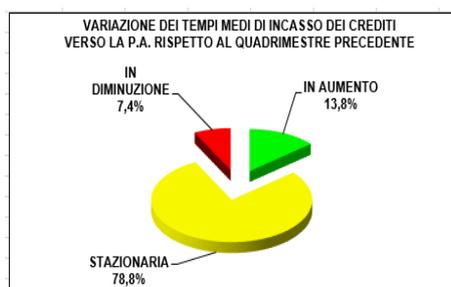


## I pagamenti

Con riferimento agli arretrati dovuti dalla Pubblica Amministrazione alle cooperative, le criticità non sembrano superate almeno al Centro e al Sud.

Nel complesso, rispetto ai tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., il 13,8% ha registrato un accorciamento degli stessi rispetto al quadrimestre precedente. Il 7,4% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti, mentre la maggioranza assoluta delle imprese che lavora con la P.A., il 78,8%, non ha, di fatto, registrato alcuna variazione.

Con riferimento ai rapporti tra privati, il 78,1% dei operatori non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti. Il 7,8% è riuscito ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente. Il 14,1% ha segnalato, invece, un allungamento dei tempi di incasso.

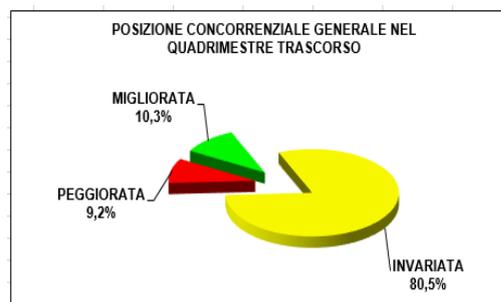


### Il posizionamento competitivo

Sebbene per la maggioranza assoluta delle cooperative la percezione del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento sia, di fatto, stabile ed invariata rispetto al quadrimestre precedente, prevalgono, seppure di stretta misura, i giudizi positivi rispetto a quelli negativi. Si attesta, su livelli maggiori, infatti, la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, il 10,3%, rispetto a chi, invece, ha giudicato peggiorare il posizionamento competitivo nel quadrimestre trascorso, il 9,2%. Nel complesso, l'80,5% degli intervistati, in cui sono ricomprese soprattutto le maggiori cooperative, ha valutato come invariata la posizione concorrenziale della cooperativa nel primo quadrimestre del 2016.

Sotto il profilo dimensionale, all'interno delle cooperative interpellate, non emerge una differenza significativa tra grandi e PMI: tra le prime, il 10,1% ha denunciato un miglioramento della propria posizione competitiva.

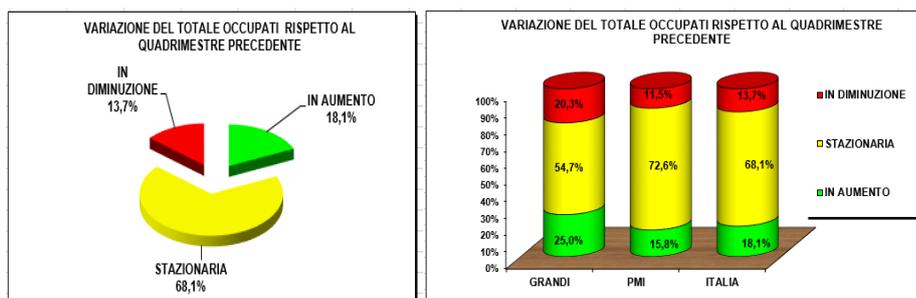
A livello settoriale, una parte significativa della distribuzione cooperativa, cui si aggiunge una quota non irrilevante di cooperative sociali, si è espressa per un deciso peggioramento della propria posizione concorrenziale nel quadrimestre stesso.



## L'occupazione

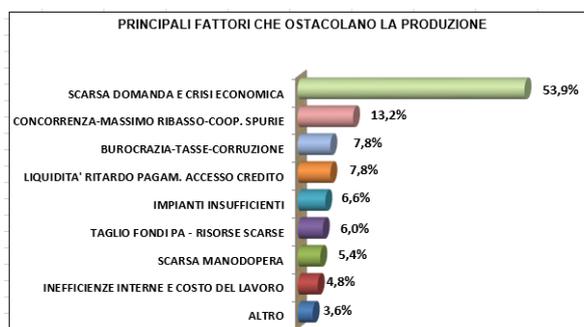
Prevalgono, come previsto, le indicazioni di miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata rispetto a quelle di deterioramento. Nel complesso, sebbene il 68,1% dei cooperatori sia riuscito a mantenere stabili i livelli occupazionali nei primi quattro mesi dell'anno, è più alta la quota di cooperative, pari al 18,1%, che ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate rispetto a quelle di contrazione, pari al 13,7%.

Il saldo associato si posizionerebbe, quindi, anche nel primo quadrimestre 2016, in territorio positivo, grazie soprattutto alla buona performance registrata dalla cooperazione sociale e dalle attività manifatturiere. A livello dimensionale, il saldo positivo prevale sia nelle grandi imprese (crescita maggiore) sia nelle PMI. Su base territoriale, tuttavia, nel Mezzogiorno si segnala un saldo ancora ampiamente negativo.



### Gli ostacoli alle attività

La criticità congiunturale rappresentata dal fattore “domanda insufficiente” costituisce sempre il principale ostacolo per i cooperatori intervistati rispetto alle attività di produzione e/o di fornitura di servizi. Il 53,9% degli operatori, tra quelli che hanno lamentato ostacoli alla produzione, infatti, ha segnalato la scarsa domanda come principale impedimento per le attività della cooperativa. A seguire, tra gli altri fattori negativi, si segnala la concorrenza sleale, le offerte al massimo ribasso e la cooperazione spuria (13,2%), l’eccesso di burocrazia unita alle tasse e alla corruzione (7,8%), la scarsa liquidità ed il ritardo dei pagamenti, amplificati dalle difficoltà di accesso al credito (7,8%), l’inadeguatezza degli impianti (6,6%), la riduzione di fondi dalla Pubblica Amministrazione (6%), la difficoltà di reperire manodopera qualificata (5,4%), le inefficienze interne e il costo del lavoro (4,8%), e altro (3,6%).



Per quanto riguarda il quadro degli ostacoli alla proiezione sui mercati esteri ed alle attività legate all’export, tra coloro che hanno indicato la presenza di fattori negativi, il 47,4% ha segnalato i costi e i prezzi elevati, il 15,8% le pratiche di concorrenza sleale, il 10,5% gli impedimenti burocratici (spesso amplificati da una ancora scarsa conoscenza dei mercati esteri, che trova riflesso in deficit organizzativi interni alle cooperative e nella carenza di personale specializzato nelle tematiche relative all’internazionalizzazione, criticità riscontrata soprattutto tra le PMI esportatrici), il 10,5% l’accesso al credito, il 5,3% la qualità dei prodotti, il 5,3% i tempi di consegna e il 15,8% altri fattori (legati, prevalentemente, a instabilità geopolitica in alcune aree e allo scarso sostegno all’internazionalizzazione).



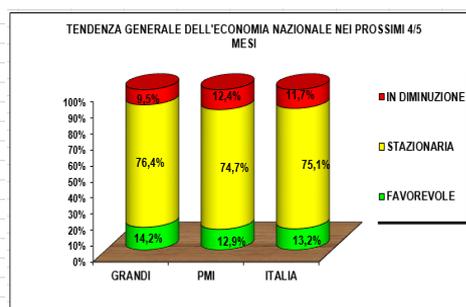
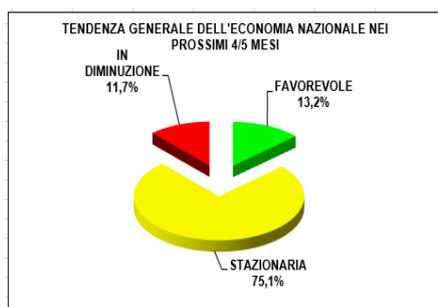
## PREVISIONE PER I PROSSIMI QUATTRO/CINQUE MESI

### La fiducia

Il sentiment dei operatori rispetto ad una ripresa del Sistema Paese si mantiene sostanzialmente stabile rispetto alla rilevazione precedente. La maggioranza assoluta degli intervistati, il 75,1%, prevede, un andamento stazionario dell'economia italiana nei prossimi mesi. Gli ottimisti, si attestano al 13,2% (erano il 15,9% nel mese di Gennaio) e prevedono un recupero dell'economia italiana a breve termine. I pessimisti si attestano, invece, all'11,7%, (erano l'11% nel mese di Gennaio) e considerano realistici i rischi al ribasso del quadro macroeconomico nel nostro Paese nei prossimi mesi.

La fiducia è un po' più alta tra le grandi cooperative rispetto alle PMI. Tuttavia, nella maggior parte delle cooperative leader di settore non si riscontrano variazioni degne di nota e solamente le big della distribuzione intravedono un miglioramento.

A livello territoriale, in tutte le aree, sia al Nord, sia al Centro, sia nel Mezzogiorno prevalgono, seppure di stretta misura, i giudizi positivi rispetto a quelli negativi.



### Le attese sulla domanda

La dinamica attesa della domanda rafforza lo scenario di ripresa per l'economia cooperativa. Sebbene la maggioranza assoluta dei cooperatori, il 69%, non preveda variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine, le attese favorevoli su un recupero della domanda prevalgono su quelle di contrazione. Il 20,2% degli operatori attende, infatti, una risalita della domanda per i prossimi mesi, mentre solo il 10,8% ne teme una decelerazione. I segnali positivi rispetto a quelli negativi prevalgono in tutti i settori e in tutte le aree territoriali.

Si aggiunga che le grandi cooperative che si esprimono in termini ottimistici sono leggermente più numerose rispetto alle PMI praticamente in tutti settori, ad eccezione delle cooperative sociali, che mostrano un'incidenza al loro interno minore.

Tuttavia, un'analisi più approfondita ha consentito di evidenziare che, nei singoli comparti, le big hanno mostrato aspettative per lo più stazionarie e, in qualche circostanza, anche in peggioramento: è il caso di una parte rilevante della distribuzione, settore che, invece, prevede una ripresa dell'economia nazionale.

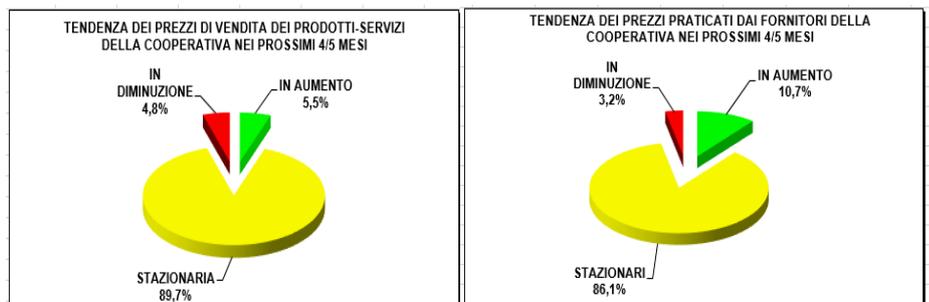


### Le attese sui prezzi

Le attese inflazionistiche anche per i prossimi mesi consolidano lo scenario di stazionarietà che permane ormai da diverso tempo.

Da una parte, la dinamica congiunturale dei prezzi finali di vendita delle cooperative per i prossimi 4-5 mesi è prevista come stazionaria dall'89,7% dei cooperatori. Solo il 5,5% degli operatori è orientato a ritoccare lievemente verso l'alto i prezzi. Si attesta, invece, al 4,8% la quota di cooperatori che farà ricorso alla leva del prezzo (ritoccando verso il basso i listini) per sostenere le vendite.

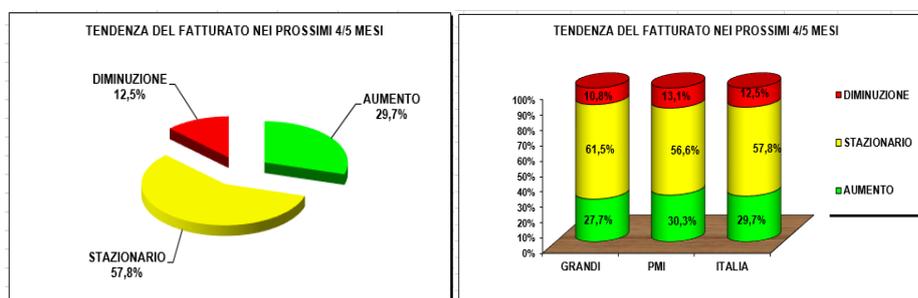
Dall'altra, la dinamica congiunturale dei costi di fornitura, per l'86,1% degli intervistati, non dovrebbe essere interessata da significative variazioni. Il 10,7% degli operatori prevede un lieve riallineamento verso l'alto dei costi di fornitura nei prossimi mesi. Il 3,2% degli intervistati attende, invece, un riallineamento verso il basso dei prezzi di fornitura a breve termine.



### Le attese sul fatturato

La risalita attesa della domanda trova riflesso in aspettative positive sul giro d'affari, sia tra le grandi imprese sia tra le PMI.

Il 29,7% attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi. Nel complesso, il 57,8% degli operatori non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo. Infine, il 12,5% prospetta una contrazione dei ricavi. Saldi positivi nei giudizi si segnalano in tutti i settori e in tutte le aree territoriali. Una ripresa della dinamica del fatturato dovrebbe consolidarsi nella cooperazione di servizi. Si registrano segnali di risalita del fatturato anche in alcuni comparti delle costruzioni e dell'industria manifatturiera.



### Le attese sull'occupazione

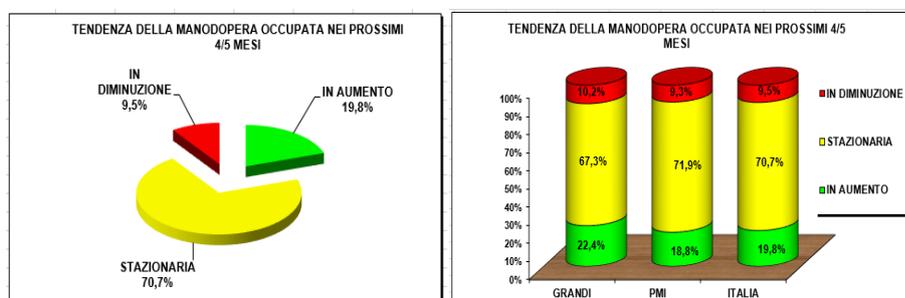
Si rafforzano anche le attese di una risalita dell'occupazione nei prossimi mesi.

Sia per le grandi imprese che per le PMI sono maggiori le previsioni di crescita occupazionale rispetto a quelle di contrazione.

In generale, il 19,8% dei operatori ha espresso indicazioni di aumento della manodopera occupata, mentre il 9,5% prevede una contrazione delle risorse umane nei prossimi mesi.

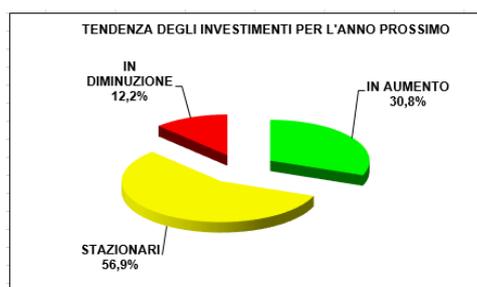
Il 70,7% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione degli organici nei prossimi mesi.

A livello settoriale le aspettative favorevoli si segnalano, in misura maggiore tra le cooperative di servizi.



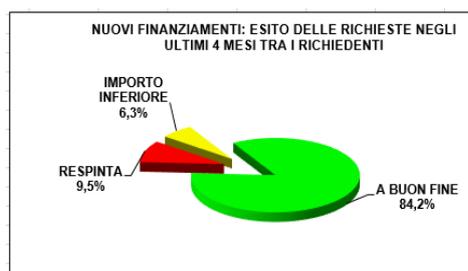
### Le attese sugli investimenti

Si rafforzano le prospettive positive di investimento per i prossimi mesi. Le indicazioni di aumento prevalgono, in misura maggiore rispetto alla rilevazione precedente, su quelle di diminuzione. In particolare, aumenta la quota di operatori che accrescerà la portata degli investimenti. Sale dal 23,8% al 30,8% la quota di cooperative che incrementerà gli investimenti per l'anno prossimo. La maggioranza assoluta delle cooperative, il 56,9%, manterrà stazionaria la propria spesa per investimenti. Il 12,2% ne ridurrà, invece, la portata. La dimensione d'impresa è sempre significativamente correlata ad una maggiore o minore propensione all'aumento della spesa per gli investimenti. Tra le grandi imprese, infatti, la percentuale di cooperative che ha indicato nei prossimi mesi un aumento degli investimenti si attesta al 44,6%, mentre tra le PMI non supera il 26,2%. Il dato acquisisce particolare rilevanza se si considera che saranno soprattutto le big di ogni comparto ad essere interessate da nuovi investimenti.



### Le attese sul credito bancario

Sebbene le condizioni di offerta permangano ancora prevalentemente rigide e selettive, soprattutto per le PMI del Mezzogiorno, con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti, nei primi quattro mesi del 2016, si segnala un allentamento dei criteri di concessione del credito da parte delle banche. In particolare, l'84,2% dei operatori che si sono rivolti agli Istituti di credito per un prestito nei primi quattro mesi dell'anno ha ottenuto l'importo richiesto (negli ultimi quattro mesi dell'anno precedente la percentuale si attestava al 76,1%). Al 6,3% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto. Il 9,5% degli operatori, invece, si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo.



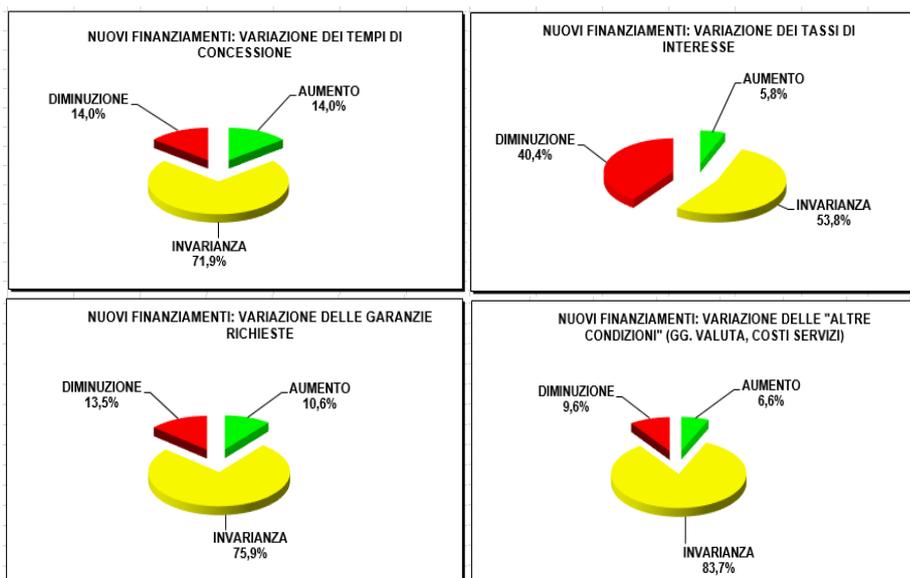
Si segnala, inoltre, un generale miglioramento (rispetto alla rilevazione precedente) delle condizioni di erogazione.

Nel complesso, si equivale al 14% la quota di intervistati che ha registrato un allungamento dei tempi di attesa prima della concessione del prestito e quella di chi ha segnalato, invece, una diminuzione dei tempi di attesa. Il 72% degli intervistati non ha registrato variazioni significative dei tempi di istruttoria.

Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, il 54% degli operatori ha segnalato i tassi lordi come invariati rispetto alle precedenti condizioni di erogazione. Solo il 6% dei cooperatori ha segnalato una crescita dello spread applicato dalle banche. Di contro, il 40% degli operatori è riuscito, invece, a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti.

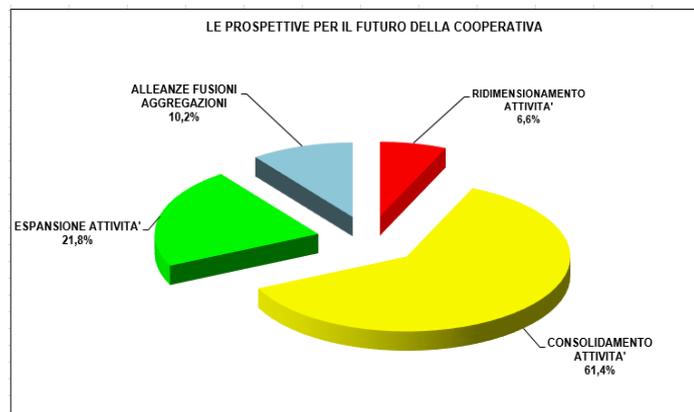
Con riferimento al sistema delle garanzie (che, giova sottolineare, assume spesso natura personale), l'11% degli intervistati ha indicato un appesantimento delle garanzie richieste. Per la maggioranza assoluta degli operatori, il 76%, non si registra, invece, una variazione delle garanzie. Il 13% degli operatori ha constatato, infine, un allentamento delle garanzie richieste.

Sul fronte delle condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc.), il 6% dei cooperatori ha segnalato un inasprimento degli oneri accessori imposti dalle banche sui nuovi prestiti. L'84% degli operatori ha segnalato, invece, come invariate le condizioni accessorie applicate dalle banche rispetto al finanziamento erogato. Infine, il 10% dei cooperatori ha ottenuto condizioni accessorie meno onerose.



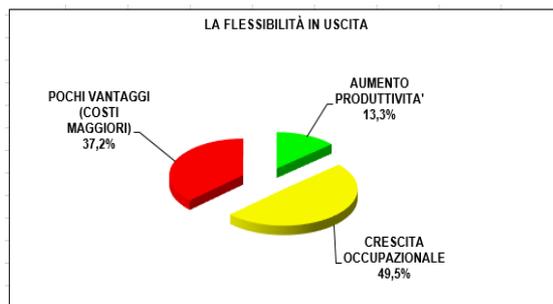
### Le prospettive per il futuro

Per quanto riguarda, infine, le prospettive generali per il futuro della cooperativa, prevale, con il 61,4% delle risposte, quella di un consolidamento delle attività in essere. Il 21,8% ha segnalato l'espansione delle proprie attività. Il 10,2% ha espresso come prospettiva la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche, o ancora l'adesione a forme organizzative allargate (in alcuni casi, si tratta di percorsi associati all'espansione delle attività in altri mercati). Infine, solo il 6,6% delle cooperative ha prospettato un ridimensionamento delle attività. La propensione all'espansione delle attività unita alla ricerca di aggregazioni si segnala più elevata nella cooperazione sociale, mentre è più bassa nella cooperazione dell'industria (non alimentare) e delle costruzioni.



### La flessibilità in uscita

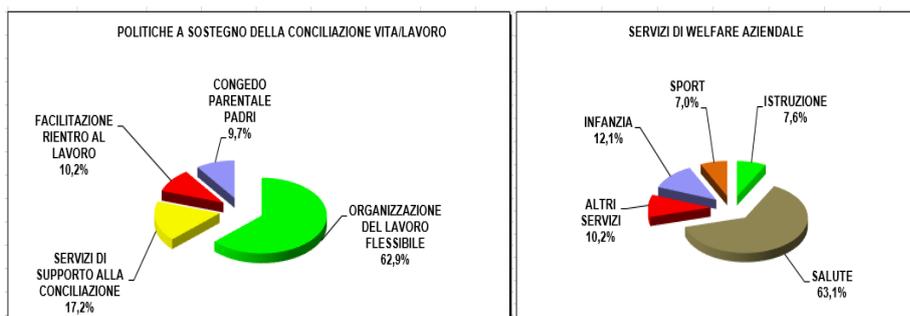
L'eventuale introduzione di meccanismi di flessibilità in uscita dal mondo del lavoro trova prevalente consenso da parte dei cooperatori intervistati. In tal senso, per il 49,5% degli operatori, la flessibilità in uscita genererebbe una spinta alla crescita dell'occupazione. Per il 13,3% favorirebbe un aumento della produttività. Il 37,2% ritiene, invece, che i meccanismi di flessibilità in uscita recherebbero pochi vantaggi a fronte di maggiori oneri.



### La conciliazione vita/lavoro e i servizi di welfare aziendale

Un numero sempre maggiore di cooperative (sono almeno il 30% del totale) ha avviato o ha già programmato politiche a sostegno della conciliazione vita/lavoro. Tra le misure maggiormente adottate si segnalano nell'ordine: modalità flessibili di organizzazione del lavoro con il 63,9%, servizi di supporto alla conciliazione con il 17,2%, azioni finalizzate all'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi, per facilitarne il rientro nelle attività lavorative con 10,2%, e interventi per favorire l'utilizzo del congedo parentale da parte dei padri con il 9,7%.

Tra i servizi di welfare aziendale (introdotti da quasi il 30% delle cooperative) si segnalano, tra i più presenti, i servizi alla salute (cure mediche...) con il 63,1%, i servizi all'infanzia (asili nido...) con il 12,1%, i servizi all'istruzione (borse di studio...) con il 7,6%, i servizi allo sport (convenzioni...) con il 7%, e altri servizi (convenzioni varie, altri servizi ricreativi e altre agevolazioni per soci e dipendenti delle cooperative) con il 10,2%.



## APPENDICE 1 - Note metodologiche e panel

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme delle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione delle frequenze, riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso, consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia eventualmente attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in taluni casi, per area territoriale e per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale.

L'elaborazione dei dati del panel (590 rispondenti a Maggio 2016) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Questa ottava rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 4 Maggio 2016. Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 27 Maggio 2016. L'attività di rilevazione relativa a circa 495 cooperative facenti parte del panel è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (209 interviste) e da Eurema soc. coop. - istituto di studi e ricerche di Firenze (286 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.

## APPENDICE 2 - Il questionario d'indagine

Cooperativa rispondente – Denominazione \_\_\_\_\_

### A) QUADRIMESTRE TRASCORSO

1. Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:  
 alto  normale  basso
2. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è:  
 alto  normale  basso
3. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è:  
 alto  normale  basso  la cooperativa non opera sul mercato estero
4. Le giacenze dei prodotti finiti sono:  
 superiori al normale  normali  inferiori al normale  
 non sono presenti scorte in giacenza  
 non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)
5. La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:  
 buona  mediocre  cattiva
6. Rispetto al quadrimestre precedente, il tempo medio di incasso dei crediti è stato:  
per i crediti verso la Pubblica Amministrazione  in aumento  stazionario  in diminuzione  
per i crediti verso altri clienti  in aumento  stazionario  in diminuzione
7. La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:  
 in aumento  stazionaria  in diminuzione
8. La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:  
 in aumento  stazionaria  in diminuzione
9. Nel quadrimestre trascorso, i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:  
 aumentati  stazionari  diminuiti
10. La posizione concorrenziale generale della cooperativa per il quadrimestre appena trascorso è:  
 migliorata  invariata  peggiorata
11. Il fatturato nel quadrimestre appena trascorso è stato rispetto al quadrimestre precedente:  
 maggiore  uguale  minore
12. La variazione rispetto al quadrimestre precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:  
 in aumento  stazionaria  in diminuzione

### B) QUADRIMESTRE SUCCESSIVO

1. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza della domanda dei Vostri prodotti/servizi in generale sarà:  
 in aumento  stazionaria  in diminuzione
2. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi sarà:  
 in aumento  stazionaria  in diminuzione
3. I prezzi che Vi prateranno i fornitori (rispetto ai listini attuali) saranno:  
 in aumento  stazionari  in diminuzione
4. La tendenza del fatturato sarà:  
 aumento  stazionarietà  diminuzione
5. La tendenza della manodopera occupata sarà, nei prossimi 4/5 mesi:  
 in aumento  stazionaria  in diminuzione
6. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza generale dell'economia nazionale, indipendentemente dall'andamento settoriale e complessivo della cooperativa, sarà:  
 favorevole  stazionaria  in diminuzione
7. Quale tendenza prevedete per gli investimenti che la cooperativa andrà ad effettuare nell'anno prossimo (tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle Vostre intenzioni e/o decisioni già approvate)?  
 aumento  stazionario  diminuzione
8. Quali sono le prospettive della cooperativa per il futuro?  
 ridimensionamento attività  
 consolidamento attività  
 espansione attività (anche in altri mercati)  
 realizzazione alleanze strategiche - fusione con altri - adesione a forme organizzative allargate

C) **ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO**

1. **Tenuto conto del portafoglio ordini e/o della probabile evoluzione della domanda nel corso dei prossimi 12 mesi, considerate la Vostra capacità produttiva:**  
 più che sufficiente       sufficiente       insufficiente
2. **Ci sono attualmente fattori che ostacolano la Vostra produzione/fornitura del servizio?**  
 Sì       No  
**Se sì, quali?**  
 1.  insufficienza di domanda      3.  insufficienza negli impianti  
 2.  scarsità di manodopera      4.  altri motivi.....
3. **Le Vostre esportazioni sono state condizionate da fattori negativi?**  
 Sì       No       la cooperativa non opera sul mercato estero  
**Se sì, quali? (Max. 3 risposte):**  
 1.  costi e prezzi più elevati      4.  impedimenti burocratici  
 2.  tempi di consegna più lunghi      5.  qualità dei prodotti  
 3.  finanziamenti meno facili      6.  altri fattori.....
4. **Negli ultimi quattro mesi avete presentato richieste di nuovi finanziamenti?**  
 Sì e abbiamo ottenuto il finanziamento richiesto     Sì, ma non abbiamo ottenuto il finanziamento  
 Sì, ma abbiamo ottenuto un ammontare inferiore a quello richiesto       No
5. **Nell'ipotesi che abbiate ottenuto un finanziamento, avete registrato (risposte multiple):**  

	aumento	invarianza	diminuzione
Tempi di concessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. **L'eventuale introduzione di meccanismi di flessibilità in uscita dal mondo del lavoro genererebbe per la cooperativa?**  
 aumento della produttività     crescita occupazionale (giovani)     pochi vantaggi e costi maggiori
7. **Sono attive nella Vostra cooperativa politiche a sostegno della conciliazione vita/lavoro?**  
 avviate       programmate       non previste  
**Se Avviate e/o Programmate, in quali ambiti?**  
 1.  sostegno a modalità flessibili di organizzazione del lavoro  
 2.  sostegno alla creazione di servizi a supporto della conciliazione  
 3.  azioni finalizzate all'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi, legate ad esigenze di conciliazione ed alla facilitazione del loro rientro al lavoro  
 4.  interventi per favorire l'utilizzo del congedo parentale da parte dei padri
8. **Sono attivi nella Vostra cooperativa servizi di welfare aziendale?**  
 Sì, servizi all'istruzione (borse di studio...)       Sì, servizi all'infanzia (asili nido...)  
 Sì, servizi alla salute (cure mediche...)       Sì, servizi allo sport (convenzioni ...)  
 Sì, altri servizi.....       Non previsti